Anno 57 - Numero 199

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 22 Agosto 1922

Politico quotidiano del mattino

L'inchiesta per il porto di Trieste

L'ispezione dei commissari agli impianti

TRIESTE, 20. — I membri della commissione interministeriale dei traffici hanno iniziato ieri mattina la ispezione agli impianti portuali preceduta da una riunione nella sala dei Magazzini Generali, durante la quale il direttore comm. Gregoris ha esposto la cronistoria del porto.

Nel pomeriggio la commissione si è riunita nel Palazzo del Governatore per la sua seconda seduta presieduta dall'on. Salata. Si è continuata la discussione generale cui hanno partecipato il sindaco senatore Pitacco il direttore del Lloyd Triestino Ugcelli, il vice presidente della Camera di commercio Cosulic, gli on. deputati Banelli, Giunta e Suvich, il comm. Brocchi e Viglioni ed altri e si dichiara chiusa la discussione generale.

Il presidente accennando all'inchiesta deliberata per la metà di settembre col concorso di esperti rappresentanti tutti gruppi e interessi locali e rilevando l'opportunità di non pregiudicare nel presente momento alcuna questione di indole generale ed in particolare il problema del porto franco propugnato nel corso della discussione dal sindaco e da altri, ha prospettato la necessità di affidare ad un comitato ristretto il compito di concretare il quesionario da mettere a base dell'inchiesta di rivedere tutto il materiale già raccolto dagli enti locali completandolo. Ha proposto inoltre che senza pregiudizio dell'atteggiamento che ogni singolo membro del comitato prenderà di fronte al postulato del porto franco siano immediatamente discussi alcuni problemi la cui soluzione deve essere prospettata di urgenza al governo in rapporto, sia a provvedimenti del governo, sia a trattative internazionali.

Lo duplice proposta del presidente è stata unanimemente accolta; ed è stata demandata al presidente la costituzione del comitato.

L'ELENCO DELLE QUESTIONI

L'elenco degli argomenti da affrontarsi nelle riunioni dei prossimi giorni è risultato così composto:

Costruzioni della ferrovia del Predil;

Definizione delle stazioni di confine; criteri economici della gestione internazionale con particolare riguardo agli stati successori;

estensione territoriale dei punti franchi e libertà e facilitazioni per le manipolazioni industriali delle merci in transito;

Trattamento agli stranieri che per ragioni commerciali o industriali dimorano e si trattengono in città; revisioni delle tariffe ferroviarie;

facilitazioni e libertà fiscali e oneri; facilitazioni di spese e diritti doganali;

Linee di navigazione; spese di piazza ordinamenti speciali pei servizi doganali per gli stati del retro-terra.

Chiudendo la seduta il presidente ha comunicato un telegramma del presidente del consiglio on. Facta in risposta al saluto della commissione che rinnova i suoi auguri a Trieste. Domani la commissione si riunirà nella mattinata e nel pomeriggio.

IL PROBLEMA DELLA FERROVIA DEL PREDIL

La commissione interministeriale ha tenuto ieri due sedute sotto la presidenza del senatore Salata. E' stato discusso il problema della ferrovia del Predil formulando il voto unanime che il governo provveda senza indugio all'attuazione della proposta presentata al parlamento di affidare all'industria privata la costruzione del 1 linea, già assicurata in via legislativa. La commissione ha quindi espresso il voto che essendo scaduto il termine di 90 giorni pei sussidi di disoccupazione sia concessa dal governo centrale una proroga di ulteriori tre mesi che siano appoggiate le pratiche in corso presso il ministero del tesoro onde siano concessi al ministro del lavoro i fondi necessari.

I MAGAZZINI GENERALI

Hanno formato quindi oggetto di ampia discussione i criteri finanziari della gestione dei magazzini generali sia per quanto riguarda i provvedimenti immediati sia per la sistemazione definitiva di questi.

Il sen. Salata sottopose all'esame del comitato il piano concretato dal governo in un disegno di legge predisposto nell'esercizio 1919-1920 per la sistemazione dei magazzini generali, progetto che pur avendo allora ottenuto l'adesione di tutti i ministri interessati per ragioni estranee non ha avuto seguito.

Dopo ampia discussione, l'assemblea si è trovata unanime nel chiedere che il governo considerando l'azienda dei magazzini generali come uno strumento attraverso il quale promuove l'attrazione dei traffici al porto di Trieste, fissi per l'esercizio in corso uno stanziamento adeguato.

Ad un comitato con rappresentanza degli enti locali interessati è stato affidato il compito di predisporre per la prossima convocazione in settembre proposte concrete per l'ordinamento definitivo dell'azienda commerciale e del porto sulla base del progetto ministeriale 1919-20.

Nel pomeriggio si è discussa la questione delle nuove stazioni ferroviarie internazionali di confine interessando il presidente a sollecitare il governo sulle trattative internazionali e sui provvedimenti in corso.

PER I LAVORI DI SISTEMAZIONI

Per la sistemazione del porto di Trieste è stato votato un ordine del giorno nel quale rilevato che sinora, sebbene le spese occorrenti al completamento del porto fossero già in massima approvate dai competenti ministeri, non si è potuto dare pratica esecuzione ai lavori stessi di modo che le spese effettive si ridussero fino al 30 giugno u. s. a L. 2.348.000 si propone che il governo assicuri il finanziamento occorrente per tale completamento.

La commissione interministeriale continua oggi i suoi lavori.

Il Governo applicherà la legge

ROMA, 21. — L'Agenzia Volta scrive: Il Governo intende applicare la legge e perciò intende punire i ferrovieri ed i postelegrafonici che hanno partecipato allo sciopero generale. Per altro il Governo considera più efficace e più importante della severità e dell'estensione delle sanzioni la fermezza e la continuità dei provvedimenti presi, perciò si opporrà risolutamente a qualunque tentativo di ritornare sulle misure già adottate o in corso.

Gli avventizi licenziati hanno presentato ricorso contro le misure adottate a loro riguardo e questi saranno esaminati personalmente dal ministro. Quasi tutti sostengono per ottenere la revoca del licenziamento che erano ammalati ed esibiscono certificati medici. Ben pochi sono quelli che ammettono di avere scioperato. Ma gli uffici hanno dei registri di presenza dai quali risulta se l'assenza fu giustificata, quindi il pretesto della infermità non serve a nulla. Circa la nomina del direttore generale delle Ferrovie dello Stato in sostituzione del compianto comm. Crova, si può dire la cosa sarà decisa in un prossimo Consiglio di ministri e probabilmente in quello che si terrà alla fine del mese corrente. Ma si deve aggiungere che tutte le designazioni finora pubblicate sono destituite di fondamento, poichè il ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio mantiene in proposito il più assoluto riserbo.

Una battaglia a Vito Romano

per un assalto dei comunisti

UN MORTO E OTTO FERITI

ROMA, 21. — Ieri mattina a Olevano Romano, dopo una cerimonia per i Caduti in guerra, avvenne un grave conflitto.

Compiuta la sfilata, fra gli applausi entusiastici della popolazione, la squadra fascista di Tivoli prese posto nell'automobile che doveva riportarla alla propria sede. Giunta la macchina nella piazza di San Vito romano, i fascisti discesero per dissetarsi in una vicina trattoria. Ma proprio in quel momento da vari punti della piazza partivano contro i fascisti tiburtini numerosi colpi di rivoltella così da dare l'impressione di un agguato. I fascisti risposero facendo uso delle armi ed allora s'ingaggiò nella piazza una vera battaglia alla quale partecipavano anche i due carabinieri, che per misura precauzionale erano stati posti di scorta al camion.

Alla fine i comunisti si ritirarono nelle strade adiacenti alla piazza. Fra essi vi è un morto che sembra sia il vice-segretario della sezione comunista di San Vito romano, ed otto feriti. Tra i feriti vi è un ferito grave da colpo di rivoltella alla regione parietale destra. Il ferito, che è certo Regnoni Mauro, di anni 30 è stato ricoverato al nostro civico ospedale in grave stato. Il questore di Roma, prontamente informato dell'imboscata, disponeva per l'immediato invio di carabinieri a San Vito romano per impedire nuovi incidenti.

Un fascista uccide un comunista

per difendere l'onore della moglie

MILANO, 21. — Ieri sera verso le 18.30 in via Londonio nei locali di una osteria il fascista Agugliani d'anni 33 abitante nella stessa via, dopo concitato scambio di parole col fabbro Ambrosini Luigi, noto comunista, sparava contro di lui un colpo di rivoltella uccidendolo.

L'origine del fatto è questa: Il fascista Agugliani ritornato da Vercelli trovò la propria moglie in preda a vivissima preoccupazione. Interrogatala seppe che il comunista Ambrosini da tempo aveva tentato di circuirla e tuttora la importunava. Avendo quindi incontrato l'Ambrosini nell'osteria gli chiese spiegazioni ed ebbe risposte ingiuriose che lo costrinsero a difendersi.

L'uccisore venne arrestato.

Un fascista pugnalato a Bari

BARI, 21. — Ieri a Corato vi furono incidenti fra fascisti e socialisti provocati dal fatto che alcuni socialisti colpirono un fascista, certo De Palma, con quattro pugnalate. Il De Palma versa in condizioni gravissime.

In via Cavallotti alcuni socialisti spararono colpi di rivoltella contro un gruppo di fascisti.

Costoro invasero la Camera del Lavoro devastandola.

Per ora le amministrazioni socialiste non si dimetteranno

ROMA, 21. — La «Tribuna» dice che stamane il ministro on. Taddei ha ricevuto l'on. Zanardi segretario della Lega dei Comuni socialisti e che in lungo colloquio si è discussa la situazione delle amministrazioni comunali e le cause di tale situazione.

Nel colloquio l'on. Zanardi avrebbe dichiarato che le amministrazioni socialiste sarebbero disposte a dimettersi in massa se le dimissioni non venissero chiete con lo violenza.

L'on. Taddei avrebbe dichiarato che il governo intende far rispettare ovunque la volontà popolare e che non permetterà che la forza si sovrapponga a tale libera volontà.

L'on. Zanardi e l'on. Taddei sono stati d'accordo nel ritenere inopportune in questo momento le elezioni amministrative.

La giornata di ieri di Gabriele D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 21. — Ecco il bollettino redatto stamane alle ore otto sullo stato di salute di Gabriele D'Annunzio:

Continua il sensibile miglioramento delle facoltà organiche e psichiche del comandante Gabriele D'Annunzio. Il Comandante ha passato una notte tranquilla con alternative di riposo e di veglia durante le quali si rende sempre più manifesto il reintegrarsi della sua personalità. Temperatura 36.4, polso 55, respiro 16. — Firmato D'Agostino, Duse.

Continuano a giungere i telegrammi alla villa del Poeta. Notiamo tra gli altri quello di Clara Randaccio, che dice: «Partecipando universale costernazione invio i più fervidi auguri». Hanno telegrafato i goliardi della Dalmazia, il generale Dall'Olio, il sen. Barzilai, ecc.

Soltanto ieri il Poeta ha veduto e riconosciuto il figlio Mario. L'incontro è stato breve ma affettuosissimo. Anche nella giornata di ieri si è verificato un altro miglioramento dello infermo che ha dato prove numerose di aver ricuperato la esatta conoscenza delle cose ed il ricordo perfetto. Al dott. Duse, al quale ha ricordato il doloroso periodo della sua malattia all'occhio, il Poeta ha chiesto: «Sanno gli italiani che io sono ammalato?».

La lettera del duca d'Aosta

Il Duca d'Aosta indirizzò al Poeta questa lettera:

«Antico e caro compagno, col cuore turbato dal più grande rammarico, ho appreso la grave notizia della Sua disgrazia. Se il desiderio di un amico affezionato potesse lenire ogni piaga, Ella sarebbe già risanata: tanto grande e fervido è l'auspicio che ho innalzato per Lei. Il triste destino vuole che Ella passi attraverso le prove più dure; ma l'animo invincibile tutte le ha vinte e tutte le vincerà — Affettuosamente Suo Emanuele Filiberto di Savoia».

L'on. Schanzer nell'Alto Adige

FIRENZE, 21. — Il ministro degli esteri on. Schanzer è qui giunto ed ha proseguito per Bolzano Superiore dove passerà due settimane.

La morte d'un senatore

FRASCATI, 21. — E' morto il senatore Angelo Annarratone. Antico giornalista, poi prefetto, fece parlare di sè per il processo Caillaux.

La morte d'un deputato

BARI, 21. — E' morto a Monopoli l'on. Capitanio Luigi medico deputato della circoscrizione di Bari.

Le offerte alla Czeco-Slovacchia

LONDRA, 21. — Il corrispondente del «Times» a Vienna crede sapere che il cancelliere austriaco offrirà al governo di Praga in cambio dei prestiti consentiti il controllo amministrativo delle ferrovie austriache. Il cancelliere ha lasciato Vienna per recarsi a Praga. In seguito si recherà a Berlino ed in Italia.

PRAGA, 21. — Il giornale czeco-slovacco «Czas» governativo scrive: Il viaggio di Seipel ha anzitutto scopi economici e il cancelliere austriaco troverà a Praga la più grande benevolenza per quanto riguarda i crediti e l'intervento presso le grandi potenze.

La conferenza di Venezia

per il prossimo Oriente

ACCETTATO DALLE TRE POTENZE

PARIGI, 21. — Secondo informazione che il «Matin» riceve da Londra la risposta inglese alla nota francese trasmessa da Parigi sulla questione orientale aderisce alla scelta di Venezia come sede della conferenza progettata restando immutate le basi dei negozianti fissate a Parigi dai ministri degli esteri alleati. Approva le garanzie prospettate dalla Francia per la protezione delle minoranze, precisando però che i negoziati dovranno svolgersi tenendo presente l'attuale statu quo territoriale. Respinge ogni progetto tendente alla evacuazione dell'Asia Minore nato a reprimere il contrabbando di armi.

Secondo il corrispondente del «Matin» il gabinetto inglese spera ancora in una vittoia greca e perciò nutre poca fiducia nei risultati della conferenza di Venezia. L'Inghilterra respingerebbe ogni proposta tendente a dare ai turchi vantaggi uguali a quelli di cui beneficiamo i greci per virtù della protezione della marina britannica.

LONDRA, 21. — La stampa pubblica stamane la notizie seguente: I governi alleati di Francia, Italia e Gran Bretagna hanno accettato le raccomandazioni degli alti commissari alleati a Costantinopoli relativa alla riunione di una conferenza a Venezia allo scopo di ricercare una soluzione del problema orientale. Si prepara attualmente l'invito che sarà diretto ai gabinetti di Atene, Costantinopoli ed Angora. Come è stato annunciato gli alti commissario alleati di Costantinopoli assisteranno alla conferenza.

L'Austria e gli Stati vicini

LE VISITE DEL CANCELLIERE

VIENNA, 21. — Le dichiarazioni contenute nel comunicato pubblicato dal «Correspondenz Bureau» il 19 corrente che la questione austriaca è prevalentemente politica ed inoltre la decisione del governo austriaco di prendere diretto contatto cogli stati vicini principalmente interessati e cioè colla Germania, l'Italia e la Ceco Slovacchia ed infine la partenza del presidente Seipel per Praga, Berlino e forse Roma costituiscono l'argomento di tutti i commenti della stampa.

La «Neue Presse» pur deplorando la oscurità del comunicato del governo si rallegra che Seipel si possa recare a Praga non mendicando, ma indicando il pericolo generale per trovare il modo di superarlo. Il giornale si compiace pure del viaggio a Berlino che costituisce il primo contatto cogli uomini politici tedeschi. Rileva l'importanza che il governo germanico acconsenta una politica di avvicinamento colla Ceco-Slovacchia.

Il «Neues Wiener Tageblatt» scrive: E' ora di finirla con la situazione provvisoria forse comoda e conveniente ed invidiosi rivali vicini. Gli austriaci vogliono finalmente sentirsi sopra un terreno solido. Essi si preoccupano della voce corsa che la Lega delle Nazioni voglia discutere la ripartizione dell'Austria, mentre il suo dovere sarebbe quello di tutelare l'integrità degli stati associati.

La «Rechspost» rileva l'importanza degli accordi con la Ceco-Slovacchia e coll'Italia.

La «Tages Zeitung» dice che il viaggio di Seipel, intrapreso senza consultare gli organi parlamentari, è un viaggio antidemocratico ed il giornale si preoccupa delle conseguenze di esso.

I giornali riproducono una notizia del «Daily Telegraph» secondo la quale l'on. Schanzer presenterebbe una unione doganale italo-austro-ceco slovacca.

La nuova Banca

VIENNA, 21. — Si annuncia che la «Landerbank» e l'«Ancobank» parteciperanno alla costituzione della nuova Banca austriaca qualora le modificazioni dello statuto assicurino una completa indipendenza della banca stessa di fronte al governo.

I turchi d'Angora seguitano

nella loro trista politica

PARIGI, 19. — Il «Temps» riceve da Costantinopoli: Il governo italiano nell'intento di utilizzare la sua influenza per la restaurazione della pace nel Levante ha invitato il governo nazionalista a stabilire il programma delle sue rivendicazioni minime e esporre:

1. I termini minimi della pace che esso sarebbe disposto ad accettare; 2. Le garanzie massime che esso sarebbe disposto a dare alle minoranze religiose ed etniche — 3. Le concessioni ed i vantaggi che esso accorderebbe alle potenze in cambio dell'abbandono parziale dei diritti delle capitolazioni — 4. Se il governo di Angora è disposto a riconoscere l'accordo tripartito. Il corrispondente aggiunge che il governo di Angora ha risposto in una maniera evasiva dichiarandosi semplicemente disposto a fare tutte le concessioni possibili a condizione però che si rispetti la piena indipendenza della Turchia.

Lo sciopero sul Reno

L'AJA, 21. — Lo sciopero generale della navigazione sul Reno è stato circoscritto ed il traffico va riprendendo la sua intensità. Il governo spera trionfare delle difficoltà parlamentari nelle quali si trova preso e ritiene che la sessione parlamentare potrà essere chiusa dopo il voto dei progetti di carattere finanziario che sono stati presentati. Nei circoli parlamentari si prospetta la possibilità di un rimpasto ministeriale.

Le potenze si riservano

di disporre del vilayet di Smirne contro le smargiassate greche

ATENE, 19. — Secondo i giornali il governo non risponderà alla ultima nota delle potenze alleate con la quale le potenze stesse pur riconoscendo alla Grecia il diritto di prendere le misure provvisorie che richiede la occupazione militare della regione di Smirne esprimevano delle riserve quanto alla disponibilità o amministrazioni future di questi territori che saranno regolati da un trattato fra gli alleati e la Turchia.

Un'ora di volo con monoplano

SENZA MOTORE

BERLINO, 19. — I giornali annunciano che l'ingegnere tedesco Martens è riuscito ad effettuare oggi a Ghersfeldt con un monoplano senza motore un volo della durata di un'ora e sei minuti coprendo una distanza a volo d'uccello di 43 chilometri dopo di aver sorvolato 9 volte il campo di aviazione.

Al Martens sono stati attribuiti centocinquantamila marchi di premio.

Muzzana ha cacciato gli amministratori rossi

S. E. il gen. Oro si iscrive al Partito Fascista

I PRECEDENTI

L'amministrazione socialista di Muzzana del Turgnano ha amministrato male, molto male. Ha amministrato socialisticamente: dimenticandosi cioè in modo assoluto degli interessi della collettività e buttando a piene mani i denari dello Stato a beneficio di una parte politica fino ad affogare in una situazione finanziaria disastrosa.

La popolazione, la maggioranza della popolazione è insorta.

Tempo addietro con una lettera indirizzata al prefetto di Udine trecento elettori e capi famiglia chiedevano ragione sul modo com'eran state distribuite fortissime somme di denaro avute dallo stato per affrontare la disoccupazione, per risanguare cooperative ecc.

La lettera è rimasta senza risposta. Restituita dalla Prefettura alla Giunta invitandola a dare schiarimenti, questa l'ha riposta fra gli incartamenti del Comune dando luogo con questo colpevole silenzio a nuovi malumori e a nuove generali proteste.

Nuovo malcontento ne è derivato dal sistema scriteriato e assurdo con cui l'amministrazione, per salvare il disastroso bilancio, ha colpito di tasse i contribuenti.

I fascisti, armati di trecento firme e con l'appoggio del paese, hanno occupato il Comune.

L'amministrazione socialista ha dovuto cessare.

L'OCCUPAZIONE

Una squadra di fascisti udinesi giunta nella notte a Muzzana, alle ore 4 ha occupato il Comune.

Ecco il verbale dell'occupazione:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«Per motivi che saranno resi di pubblica ragione, interpreti delle proteste e del manifestato desiderio della popolazione, i fascisti udinesi di accordo con la Sezione di Muzzana, oggi 20 agosto 1922, alle ore 4 ant. hanno occupato il municipio senza incontrare resistenza da parte di nessuno.

«Dal balcone municipale sventola la bandiera della Patria accanto al gagliardetto fascista».

Muzzana, 20 agosto ore 5.30.

Il Direttorio.

La popolazione ha appreso con viva soddisfazione l'atto compiuto dai fascisti e fin dalle prime ore del mattino è scesa sulle vie a fraternizzare con gli squadristi mentre dai balconi delle case le bandiere tricolori garrivano festose al primo sole.

Nessun incidente. Quella di domenica è stata una festa. Chiunque fosse passato per Muzzana avrebbe avuto l'impressione di trovarsi in un paese in un giorno di sagra.

LE DIMISSIONI DELLA AMMINISTRAZIONE

Alle ore otto veniva radunata la Giunta Comunale, presenti il segretario e il direttorio fascista. Ha presieduto il Sindaco Gallo Zelindo, il quale ha spiegato ai compagni le ragioni «amministrative» che imponevano le dimissioni.

[N]essuna intimidazione da parte fascista. All'unanimità sono state accettate le considerazioni del Sindaco ed è stato redatto il seguente verbale:

«Oggi 20 agosto 1922 nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgnano

Riunitisi i Signori: Gallo Zelindo, Sindaco — Cisint Vincenzo, assessore anziano — Vergendo Lorenzo, ass. effettivo — Rosso Giuseppe, ass. supplente — Cisint Gio. Batta, ass. supplente, dichiarano di rassegnare come rassegnano le loro dimissioni rispettivamente di sindaco, assessori e consiglieri comunali di Muzzana nelle mani del R. Prefetto di Udine.

Danno le dimissioni dalla carica che coprono attesa l'agitazione sorta in paese per varie circostanze che qui è superfluo enumerare e per dare adito al corpo elettorale di decidere quale amministrazioni dovrà sorgere. — Firmati: Zelindo Gallo — Cesint Vincenzo — Vergendo Lorenzo — Rosso Giuseppe — Cisint Gio. Batta.

«I sottoscritti consiglieri solidali con la Giunta, rassegnano le proprie dimissioni. — Firmati: Buian Angelo — Cisint Francesco — Perazzo Gio. Battista — Buian Giuseppe — Vidal Giuseppe».

IL CORTEO

Intanto dalle Sezioni vicine erano convenute numerose squadre di fascisti con gagliardetti.

Davanti alla sede municipale si è formato un magnifico corteo che si è avviato, preceduto dalla banda di Muzzana, verso la Villa di S. E. il ten. generale Oro. Quivi le squadre si sono schierate sull'attenti mentre il generale riceveva i membri del direttorio sull'ingresso della villa.

Vivamente commosso, stringendo la mano ai fascisti, il gen. Oro disse:

— Sono con voi che avete salvata l'Italia».

— E noi con voi — risposero i fascisti.

Il corteo ha ripercorso le vie del paese e quindi si è raccolto davanti il municipio confondendosi con la folla.

Il segretario provinciale avv. Pisenti ha comunicato alla popolazione le dimissioni della Giunta.

«L'atto compiuto fra l'entusiastica vostra approvazione — ha detto Pisenti — è una solenne lezione di probità amministrativa per la decaduta amministrazione socialista che conduceva il comune al fallimento.

«Invano voi avete atteso risposta dalla autorità alla lettera in cui indicavate le malefatte della Giunta.

«Nessuno è intervenuto. Solo il partito fascista, con le sue squadre e le sue bandiere arrivate questa notte, è intervenuto.

«Da oggi una sola bandiera deve sventolare quassù come libera espressione dell'anima del paese.

«Da oggi un nuovo periodo si apre per il vostro paese e cessano le imposizioni e i favoritismi di una cooperativa che aveva vissuto alle spalle del Comune. (applausi della folla).

«Prima gli interessi del paese e poi, ma molto lungi, gli interessi della parte politica. (applausi).

«Qui nel cuore della campagna prosperosa, qui fra questo popolo lavoratore, queste manifestazioni hanno il significato più grande: in esse il popolo vede la propria salvezza».

Cessano gli applausi che hanno accolte le ultime parole del segretario provinciale e la folla e i fascisti si sciolgono.

IL TEN. GENERALE ORO SI ISCRIVE AL FASCIO

Verso mezzo giorno il direttorio fascista è stato ricevuto dal generale Oro nel giardino della sua villa. Dopo un colloquio cordiale S. E. ha espresso la volontà di iscriversi al partito fascista. «el '66 ho cominciato la mia vita da soldato combattendo contro l'Austria — egli disse — [?] combattendo ancora contro l'Austria e oggi, per la Patria cui ho dato tutta la mia vita, sono con voi».

Il gen. Oro ha quindi firmato una domanda d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista salutato con un «alalà» e con commosse espressioni da parte dei fascisti.

UN MANIFESTO

Nel pomeriggio i fascisti hanno lasciato il paese diretti alle loro sedi.

La Sezione di Muzzana ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini,

«Da oggi l'amministrazione Socialista ha cessato di sgovernare il nostro paese. La Giunta ha presentato le dimissioni: la maggioranza ha seguito l'esempio.

«E' finito il tempo dello sfruttamento del popolo lavoratore a beneficio delle cricche politiche. Da oggi comincia una nuova vita per il nostro Comune.

«I fascisti sanno di avere interpretato il pensiero del popolo: essi difenderanno, sempre e fino all'estremo, la libertà e l'onestà.

«Viva l'Italia, Viva il fascismo!».

Cronaca delle Provincie

Da S. GIORGIO di Nogaro

La disfatta dei popolari malgrado l'appoggio socialista

Ci scrivono 21:

La vittoria schiacciante di ieri rimarrà memorabile negli annali della storia comunale. Il P. P. I. «il fulcro di ogni Governo», come lo chiama il parroco di Malisana si ricorderà per un pezzo della settimana di San Bortolomio. La nostra lista è uscita dalle urne tutta in un pezzo, dandoci così i nostri una soddisfacentissima prova di disciplina alla quale, da lunga pezza, non eravamo abituati. I rossi impotenti a scendere in lotta con lista propria, hanno offerto spettacolo compassionale con uno di quegli atti che compiono solo i disperati: vale a dire predicarono l'astensione e votarono la lista del P. P. I., sospinti dal loro «leader». Per questo, ancor più grande è il valore della nostra vittoria. Ecco i nomi dei nuovi consiglieri:

Bandiera Egidio — Carciani Ciro — Coianiz Federico — Dell'Omfaut Pietro — Facini Domenico — Falcomer Giovanni — Foghini Carlo — Ietri Coriolano — Ietri Guglielmo — Ietri Tullio — Schiff Egidio — Sguazzin Francesco — Taverna Archimede — Tiraboschi Augusto — Vatta Antonio — Villoresi Achille — Vivani Danilo. Ottennero maggior numero di suffragi il Sig. Taverna Archimede presidente della Società Operaia e il Sig. Ietri Guglielmo ex Sindaco. Entrano nella minoranza a distanza di 91 voti: Candotti Giustiniano, deputato provinciale, Rurcio Rodolfo agente generale della Azienda Margreth e Macchiè illustre incognito — parente del parroco di Malisana.

Il popolo, appresa la notizia della clamorosa sconfitta dei popolari, si è abbandonato a manifestazioni di giubilo poichè viveva da quindici giorni sotto l'incubo di un eventuale ingresso dei preti in Municipio.

Per la "Bandiera Bianca,,

La vittoria di ieri ci riempie il cuore di gioia. Perchè vincitori, passiamo sotto silenzio tante piccole porcherie le commesse dai nostri avversari; ma una vogliamo bollarla come si conviene.

Intendiamo alludere a quel componimento poetico in vernacolo, comparso a scopo di propaganda elettorale, sulla «Bandiera Bianca» di Domenica 20 a firma Barbe Zuan. L'autore di simile porcheria è sempre quel prete che parecchi mesi addietro, in altro componimento poetico si divertiva ad affermare che tutto era rincarato ad eccezione de «lis scrovis».

Sempre lui — Un perfetto Don Giovanni molto Schiff. Non sappiamo per quale ragione sul numero di domenica tira in ballo don Domenico Pancini. Sappiate o pretonzolo poeta che a S. Giorgio vive e vivrà ancora per molti anni la venerazione della memoria di D. Domenico Pancini perchè fu un sacerdote esemplare e un cittadini integerrimo. Se Egli tornasse al mondo non permetterebbe che la nostra gioventù leggesse le poesie oscene che sogliono stampare sulla «Bandiera bianca».

Voi prete organizzatore non siete degno di pronunciare il Suo nome. Egli era sopratutto moralista. Voi Barbe Zuan siete del livello morale del vostro collega di Cucana con questa piccola differenza: che quello di Cucana sceglieva le ore del meriggio per le sue scorribande, e voi, scegliete quelle dal tramonto all'alba da buon «barbe Zuan» rapace notturno.

—+✱+—

La "Casa del Combattente,, di Pavia di Udine solennemente inaugurata

Per iniziativa della Sezione Combattenti di Pavia di Udine domenica è stata inaugurata solennemente la «Casa del Combattente».

E' una bella costruzione dotata di una vasta sala centrale per le riunioni e di altre stanze per i vari uffici.

La cerimonia inaugurale si è svolta alle ore 15 con l'intervento di numerose autorità fra cui l'on. Gasparotto, il generale Petitti di Roreto comandante del Corpo d'Armata di Torino, il sindaco sig. Brida, il comm. Russo, il dott. Cesari Benoni, il cav. Bosero, il sig. Tonini e cav. Fossati.

Presenziavano alla cerimonia numerose rappresentanze di Sezioni Combattenti.

I DISCORSI

Parla per primo il delegato regionale dei combattenti comm. Russo; egli manda un saluto e un fervido augurio al prode combattente Arrigo Barnaba, la notizia della di cui disgrazia ha prodotto in tutti triste impressione; con avvincente parola passa poi a descrivere ed esaltare l'animo del combattente, il quale costruendo la sua casa inalza un tempio di fede. Il bel discorso è coronato da vivissimi applausi. Pure applauditi parlano il colonn. cav. Bernardi ringraziando gli intervenuti e ricordando l'eroismo dei combattenti, e il colonn. cav. Amante portando il saluto del glorioso secondo Reggimento Fanteria.

L'ON. GASPAROTTO

Come gli applausi e le acclamazioni si tacquero, accenna a parlare, fra la vivissima attenzione dei presenti l'on. Gasparotto. Il suo eloquente e vibrante discorso è un atto di fede, di glorificazione; egli inizia il suo dire ricordando l'opera altissima di italianità svolta per il bene della Patria da Gabriele d'Annunzio e al Poeta Soldato invia l'augurio devoto dei combattenti friulani. (la folla prorompe in vivissimi applausi ed acclamazioni).

L'on. Gasparotto esalta quindi il sorgere della «Casa del Combattente» nella quale i compagni di trincea di ri si riuniranno non soltanto per rievocare e rinsaldare il loro patrimonio di fede ma per concretare un programma di opere feconde. E la loro casa sarà veramente l'arringo della sovranità popolare.

Prende spunto da ciò per indicare qual'è oggi la missione del combattente, intorno al quale regna troppo oblio, troppa indifferenza.

L'oratore ricorda che nell'ora tragica di Caporetto non i preti, i deputati e i generali, salvarono la Patria, ma il cuore del popolo che formò barriera insormontabile al Piave sacro.

E se questo popolo sublime, dopo il periodo bellico fu traviato, ora va risanando la sua anima.

L'on. Gasparotto descrive ampiamente l'attuale momento politico ed esalta quindi l'opera del contadino; la terra — dice — non tradisce chi le offre rugiada di sudore. Perciò l'Italia, nella sua naturale produzione e nel lavoro, ha la fonte di una vita feconda.

Il discorso è stato intercalato da applausi ed acclamazioni che alla fine si sono rinnuovament
fine si sono rinnovati prolungatamente.

Parla per ultimo il generale Petitti di Roreto, il quale ringrazia l'on Gasparotto per la sua patriottica orazione. Dice che egli pure sul Piave ha sentito che la vittoria non veniva dall'alto, ma era il popolo che boleva vincere e vinse.

E se dopo tanto eroismo degli umili soldati vi fu nell'Italia nostra un periodo di smarrimento, questo periodo è sorpassato: ora rinverdisce la primavera del patriottismo.

Le parole del generale sono accolte da grandi applausi; con esse ha termine la bella cerimonia.

Da TARCENTO

Un simpatico ritrovo climatico

A Vedronza

Ci scrivono in data 20 corrente:

Con la costruzione del magnifico tronco stradale Ciseris - Vedronza, degno invero di una strada provinciale o nazionale, il paese di Vedronza va acquistando sempre maggiore importanza dal punto di vista turistico.

Delle bellezze della valle superiore del Torre non è da oggi che il «Giornale di Udine» ha parlato, richiamando su di esse l'attenzione del pubblico che si entusiasma dei paesaggi esteri e dimentica spesso purtroppo i pregi di vallate nostre, a pochissimi chilometri di distanza dalla città. — Ma finchè non c'era una strada comoda per vetture e automobili, e finchè non c'era un albergo comodo e ben diretto, non era possibile un concorso numeroso di pubblico.

Oggi a Vedronza si è sviluppato, dove era l'antica osteria al «Mosè» lo Albergo Stefanutti, il cui proprietario ha migliorato notevolmente anche le adiacenze.

Il posto — oltre ad essere vicino a Tarcento — è magnifico davvero e offre una freschezza invidiabile nei mesi estivi. E' da augurare che altri lavori di abbellimento e di comodità per il pubblico, abbiano in breve ad intraprendersi, quali una terrazza a nord dell'attuale salone sulle ghiaie del torrente Torre, per le ore più calde dell'estate, e una veranda a sud del salone medesimo, per i primi freddi della stagione autunnale.

E' sperabile poi che anche negli altri paesi della vallata del Torre abbiano a sorgere comode trattorie con alloggio per soggiorno di forestieri durante la buona stagione, potendo essi così portarsi da una plaga all'altra e godere sempre di nuovi panorami, impiegando utilmente i giorni delle vacanze ed evitando la monotonia.

Parecchie brigate tarcentine hanno preso l'abitudine di spingersi nel pomeriggio fino a Vedronza, la quale dovrebbe divenire il Parco di Tarcento, data la breve distanza, specialmente se il Comune di Tarcento facesse riparare la stretta persino pericolosa di Borgo Armano.

I forestieri

In questi ultimi giorni sono affluite parecchie famiglie di forestieri, dando vita e animazione speciale a questo importante centro mandamentale in via di continuo sviluppo.

Patochis

Patochis, per chi non lo sapesse, è meta ogni mattina di una quantità di persone di ambo i sessi e di tutte le età, le quali accorrono per bere quelle acque solforose.

Peccato che la sorgente e le adiacenze siano lasciate in un disordine che non fa onore al nostro paese.

Prima della guerra s'era parlato e scritto di sistemare quella fonte e di costruirvi un albergo, ma poi ogni iniziativa è caduta nell'oblio. C'è nessuna persona volonterosa che ci penserà?

Da TRICESIMO

Esposizione uccelli. Ci scrivono 20: A modifica di quanto è stato pubblicato dalla stampa circa la Fiera Esposizione Uccelli che doveva avere luogo il giorno 3 del prossimo settembre, il Comitato della Fiera informa nell'interesse degli espositori ed acquirenti che la stessa seguirà il giorno 17 settembre p. v. e che negli anni in avvenire avrà luogo sempre nella terza domenica di settembre.

Da SACILE

Una relazione del prof. Selmi contro il Cons. dell'Ospedale

Ci scrivono 19:

Siamo a conoscenza di una relazione che il prof. Selmi, Deputato al Parlamento, pro Sindaco di Sacile, presidente del Civico Ospedale e del Manicomio annesso, inviò al R. Prefetto di Udine, per dimostrargli la necessità di sciogliere il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, costituito dall'on. Selmi presidente e dai signori Monti, Viotto, Piccinin e Modolo.

E' noto che tutti e quattro i predetti consiglieri sono contrari ai metodi d'amministrazione seguiti dal Presidente: tale contrarietà è dimostrata da taluni apertamente e da altri nascostamente perchè temono le ire del prof. Selmi, che con modi tutt'altro che popolari o democratici che dir si vogliano tiene soggetti e stretti nelle morse tutti indistintamente gli attuali consiglieri comunali paurosi e consci della loro crassa ignoranza ed inferiorità rispetto al loro dominatore.

Il prof. Selmi ha estesa una relazione nei riguardi dell'Ospedale nella quale il R. Prefetto a cui è diretta, potrà scoprire la verità pensando il contrario di tutto ciò che ha esposto il relatore.

Non si può in verità immaginare una faccia più tosta in un Deputato al Parlamento, dove pure le faccie toste si trovano in buon numero!

Il R. Prefetto, se non vorrà sottomettersi come la Giunta Municipale verbicarese di Sacile. (o cav. Collo esulta), alla volontà dell'on. Scarpia, dovrà indagare e interrogare chiunque voglia, fatta eccezione degli assessori degni di Verbicaro predetti, e si persuaderà che:

a) sono appunto i consiglier Viotto, Monti e Piccinin i più gelosi custodi della moralità ed osservanti dei Regolamenti;

b) sono i predetti Consiglieri coloro che, non avendo da tutelare interessi personali hanno un unico intento: il bene dell'Istituto pio.

c) per il bene dell'Ospedale e per il decoro della città di Sacile, è necessario che si dimetta il prof. Selmi e che cessino le prepotenze e le offese che continuamente sono da lui dirette ai buoni cittadini, baldanzoso dell'inconscia approvazione degli assessori e della vile tolleranza della popolazione.

Basta analizzare la relazione selmiana per iscoprire un'audacia sorprendente e una scorrettezza deplorevolissima.

Il prof. Selmi, che come Prosindaco ha acquistata per il Comune la legna a lire 18,50, è a cognizione dell'offerta di legna essiccata che il Viotto fa all'Ospedale a lire 12 e lieto di questa offerta dà incarico al Consigliere Monti, delegato agli approvvigionamenti di stabilire l'acquisto.

Il prof. Selmi non sente dunque ancora il bisogno di prospettare al collega l'incompatibilità di un consigliere che sia fornitore dell'Istituto da esso amministrato, lascia fare e.. chi tace approva!

I signori Monti, Viotto e Piccinin però non possono approvare certi metodi selmisti. Ad essi dispiace ch'egli faccia l'autocrate, che disponga e prenda deliberazioni e faccia acquisti a suo piacimento e che resti a loro soltanto il compito di spolverizzare l'operato del Presidente. Questi, astuto come la volpe, si accorge di non avere i colleghi propizi per i suoi reconditi fini e pensa che occorre rompere il terzetto e invita il Viotto a dimettersi perchè ha fornito la legna **con la connivenza del Monti**, all'Ospedale per cui è incompatibile la sua qualità di fornitore con quella di Amministratore.

Ma i tre sgrammaticati come press'a poco qualifica l'on. Selmi coloro che un anno prima egli volle a compagni nelle cariche comunali, compresero le recondite mire e presero posizione.

E incominciarono ad insegnare al chirurgo prof. Selmi che la carica di Presidente dell'Amministrazione, non si confà con l'esercizio della sua professione nelle sale dell'Ospedale e deliberarono che l'attuale direttore interinale non possa valersi per le operazioni chirurgiche del Presidente. — Tale deliberazione fu presa con tre voti, essendo contrario il quarto obbligato a servire da spoleta all'onor. Scarpia.

Il Prof. Selmi però che da due anni si è assunto il poco lodevole compito di dirigere la baracca con la connivenza di alcuni bipedi arati ed insaccati col fine unico e preciso di diventare il Chirurgo e Direttore tecnico dell'Ospedale di Sacile si burla della deliberazione del Consiglio, e continua ad operare facendo naturalmente ottimi affari.

Nella sua relazione accusa i Consiglieri Monti, Viotto e Piccinin di non intervenire alle sedute!

Ciò non è preciso; in ogni caso questo addebito va fatto anche al Modolo. Non sono intervenuti alla seduta indetta dal Presidente per procedere al sorteggio del nome del Consigliere, che deve essere a sensi dello Statuto del P. L. sostituito annualmente; e ciò perchè la seduta era stata fissata per le ore 17, del giorno di S. Liberale (giorno di sagra per Sacile) mentre il sorteggio basta che sia fatto nell'autunno.

Il prof. Selmi conclude dicendo che ha assunto nel 1920 di fronte agli elettori l'impegno di portare l'ospedale a nuova vita togliendolo dal marasma in cui amministratori dello stampo dei signori Viotto, Monti e Piccinin (il nome del Modolo rimase nella tasca posteriore dei calzoni) l'avevano trascinato e che fidente nel consenso del Consiglio Comunale si rivolge all'Ill.mo signor Prefetto perchè nella sua saggezza voglia prendere la determinazione che il caso chiaramente suggerisce.

No, onor Selmi, voi non avete presi impegni verso alcuno all'infuori che verso il parroco di Fratta, che è lo stesso mattacchione come quando era garzone di negozio di casolineria. Voi e il non mai abbastanza poco Reverendo parroco vi siete valsi dell'ignoranza e della mala fede per combattere la giustizia e la buona fede. Voi, onor Selmi, avete preso un impegno verso voi stesso di tenere in pugno pochi buoni ma inconsapevoli individui, per diventare il padrone, il Direttore dell'Ospedale. Ma non si attenti più il prof. Selmi di pronunciare parole insolenti contro i vecchi amministratori del civico Ospedale, dinnanzi ai quali a lui non resta che abbassare lo sguardo ed inchinarsi!

Voi, onor. Selmi, non avete voluto dare all'Ospedale un Direttore stabile perchè volete esserlo voi. Se non di nome lo siete anche oggidì di fatto. Voi operate; vostro figlio, studente al quinto anno di medicina va infiltrandosi nell'Ambulatorio pregustando innanzi tempo il suono del Lombardi; avete tolto in un momento inopportuno l'ambulatorio al dott. Grandis, giovane di promettente ingegno, studioso e simpaticissimo alla cittadinanza, per affidarlo insieme alla Direzione al non mai abbastanza venerabile dottor Caccato del secolo decorso!

Se il R. Prefetto, soltanto perchè voi siete Deputato si indurrà a sciogliere il Consiglio Ospedaliero, avrete raggiunto il vostro scopo, al Consiglio comunale imporrete di nominare altri figurativi di vostro gradimento.

Ma l'Ill.mo signor Prefetto, nella sua saggezza, qualora addivenga a questa determinazione, vorrà speriamo mandare per un anno almeno un Commissario col preciso mandato di dare all'Ospedale un Direttore!

Si vedrà allora che il Prof. Selmi, il quale non avrà altre riforme da introdurre nel Pio Istituto non si prenderà altre scalmane nè per l'Ospedale nè per il Comune di Sacile.

Da VILLASANTINA

Un cadavere trovato nel Degano

SOTTO IL PONTE NUOVO

Ci scrivono da Villa Santina 21:

Stamane alle ore 8 sotto il Ponte Nuovo del Degano è stato trovato il cadavere di uno sconosciuto, il quale si sa però che aveva incassato alla posta di Villa Santina una forte somma di denaro pervenuta dall'America.

I passeggeri fermatisi sul sito, in attesa dell'autorità giudiziaria commentavano il fatto della presenza di due cappelli, uno del morto, che deve essere stato ucciso a scopo di furto e l'altro non si sapeva di chi. All'improvvisa giungeva sul posto un individuo conosciuto a Tolmezzo dove abita, come il «bresciano» che veniva per raccogliere uno dei cappelli che asseriva fosse suo.

La gente si è opposta al suo desiderio ed egli dovette ritornare a Tolmezzo, dove — essendo stati avvertiti del fatto i carabinieri — venne nella stessa mattina arrestato.

Da PORDENONE

LA MOSTRA BOVINA

Ci scrivono 19: Le manifestazioni zootecniche indette a Pordenone per il giorno di domenica 24 Settembre prossimo danno sicuro affidamento di riuscire interessanti e complete. — Gli agricoltori corrispondono con passione e stanno preparando gli animali bovini a ben figurare alla Rassegna, e così da parte degli amministratori e dei casari delle Latterie Sociali si sta provvedendo alla preparazione delle relazioni illustrative e dei prodotti: burri e formaggi.

Per parte sua il Comitato ha già interessato i diversi Enti pubblici e privati per la concessione dei sussidi e le prime favorevoli adesioni pervenute danno affidamento di poter procedere con larghezza alle diverse premiazioni. Il primo elenco dei sussidi porta le seguenti cifre: Commissione Zootecnica Friulana lire 2000 — Comune di Pordenone lire 2000 — Consorzio Zootecnico Provinciale di Udine lire 1000 — Associazione degli agricoltori di Pordenone lire 1000 — Circolo Agricolo di Pordenone lire 1000 poi con altre 500 ciascuno, la Banca di Pordenone, i Comuni di Aviano, Pasiano e Zoppola.

In un secondo elenco verranno specificati gli altri contributi in danaro ed in medaglie.

Per ogni Comune vi sono membri del Comitato, incaricati della scelta degli animali, della compilazione delle schede e di fornire agli interessati tutte le indicazioni necessarie. Per norma degli allevatori riportiamo qui l'elenco degli incaricati stessi:

Per Aviano Zozzolotto Antonio e Zuccolo dottor Luigi; per Azzano Decimo Cescheliì dottor Ivo; per Cordenons Viviani Antonio; Per Fontafredda Pascoli Sebastiano; per Fiume Veneto Venier Pietro; per Montereale Cellina Tonon cav. Federico; per Porcia De Mattia Antonio; per Prata Ormenese Olivo; per Roveredo Del Piero Benvenuto; per San Quirino Plateo Giuseppe; per Valle Noncello Cattaneo co. Alfonso; Per Pasiano Ceschelli dottor Ivo e Damiani dottor Enzo; per Zoppola Marchi Romano e Zanetti dottor Angelo. A Pordenone è la sede del Comitato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, dove si trovano nelle ore d'ufficio il dottor Bubba Giovanni segretario del Comitato ed i signori dottor Federico Lorenzon e Viotto Arrigo.

Due mitragliatrici abbandonate da malfattori in fuga

Una battaglia a revolverate fra essi e il ten. dei Carabinieri

Ci scrivono 21:

Ieri l'altro mattina il tenente dei carabinieri sig. Luigi Gatti, trovandosi in perlustrazione nei pressi del binario morto che accede alla Comina, e precisamente nelle vicinanze di Borai, vedendo due individui correre carichi e in modo da dare sospetto, intimò loro l'alt! All'ingiunzione essi risposero con vari colpi di rivoltella contro il tenente, che rispose con vari colpi mettendoli in fuga.

Nell'inseguimento, perlustrando il terreno, si rinvennero due mitragliatrici tipo «Saint-Etienne». Dei sconosciuti fino ad ora nessuna traccia.

Echi della tragica fine della signorina pordenonese. — Ci scrivono 21: Abbiamo già accennato nel nostro giornale alla tragica fine avvenuta ieri l'altro a Pontedera, in Toscana, della signorina Tin Ada di Pordenone ferita a colpi di rivoltella in un eccesso di gelosia dall'impiegato privato Umberto Bellincioni. Venne operata di laparatomia dal chirurgo professor Casagli, ma in seguito ad improvviso peritonite ha dovuto soccombere la scorsa notte circa le ore 2 dopo breve agonia assistita dal cappellano dell'Ospedale don Luigi Bracci.

La morte è avvenuta placidamente dopo un violento vomito. Prima di perdere la conoscenza la infelice signorina si interessò delle sorti del suo feritore. Verso il quale non ha mostrato sentimenti di ostilità. La salma che resta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria è stata composta nella cella mortuaria del Nosocomio e vegliata fra continui pianti e singhiozzi della madre e della sorella.

Sono attesi dal Friuli alcuni congiunti della compianta signorina. La salma verrà provvisoriamente inumata nel cimitero di Pontedera per essere poi trasportata a Pordenone ove avrà eterno riposo.

Da PALMANOVA

Le beneficenze della Cooperativa Agricola ex Combattenti. Ci scrivono 20: Il 19 marzo corrente anno veniva convocata l'assemblea dei soci per la approvazione del bilancio chiusosi il 31 Dicembre 1921.

L'utile netto del primo anno di vita della Cooperativa figura con la somma di lire 11139,72 di cui il 40 per cento a norma dell'art. 16 lettera C dello Statuto Sociale deve andare diviso fra i soci in relazione del lavoro prestato e degli affitti pagati ecc.

Su proposta di alcuni soci l'assemblea deliberò ad unanimità che il detto 40 per cento pari a lire 4455,90 venisse devoluto interamente a beneficio della istituenda Stazione di monta taurina sociale che sorgerà in Palmanova per iniziativa della Cooperativa stessa e col valido appoggio di altri enti locali e della provincia.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa nella seduta del 12 agosto u. s. deliberava che il fondo di L. 2981.9 a scopo di previdenza, mutualità ed istruzione, formato con altra parte degli utili stessi, avesse la seguente assegnazione:

L. 2200 alle famiglie dei mutilati, invalidi, delle vedove, orfani e genitori più bisognosi e meritevoli del Comune.

lire 400 alla Mostra bovina Mandamentale che si terrà in Palmanova nella prossima primavera.

L. 38,91 alla scuola d'arte per insegnamento professionale in Palmanova.

Da S. DANIELE

Festeggiamenti. L'Associazione Pro S. Daniele si è fatta iniziatrice di una serie di festeggiamenti da indirsi la domenica 1 ottobre p. v. in occasione della inaugurazione del vessillo della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Nel programma, elaborato in una riunione che ebbe luogo in queste sere fra i rappresentanti delle due Società, figura la cerimonia dell'inaugurazione del vessillo offerto ai nostri valorosi minorati di guerra, dalla cittadinanza sandanielese una grande lotteria di beneficenza con ricchi e numerosi premi, concerti musicali, spettacolo teatrale, luminarie ecc.

Il Comitato organizzatore si è già messo all'opera per la preparazione della festa la quale, non c'è dubbio, riuscirà, come sempre di piena soddisfazione.

Da BUIA

Onorare beneficando. Ci scrivono 21: — Per onorare la memoria del giovanetto Alberto Pauluzzi vennero fatte le seguenti offerte:

Al Patronato orfani e Vedove di

guerra. Gli zii Angelina e comm. Pirro Francescato di Roma lire 50 — cav. Umberto Barnaba lire 10.

Alla Congregazione di Carità: Camavitto Giovanni lire 2 — Alice e Giuseppe Rupil di Venezia lire 10. — Tondolo Pietro lire 2.

In morte di Maria Fantoni: Tondolo Pietro lire 2.

Le Presidenze delle due istituzioni a mezzo nostro, sentitamente ringraziano.

Da S. VITO al Tagliamento

Sull'accertamento della Ricchezza Mobile. Ci scrivono 19: Il nostro capo Ufficio della Agenzia delle Imposte per liquidare i danni di guerra secondo il suo criterio tutta la cittadinanza era miserabile mentre ora invece per applicare la R. M. tutti sono diventati ricchi.

Accertamenti cervellotici, immaginari e senza fondamento impose in questi giorni a quasi tutti i negozianti di questo Comune mentre si sa benissimo quanto si possa guadagnare a San Vito, nel quale il commercio è strettamente locale e con mercati poco floridi in confronto dei capoluoghi limitrofi. Se la buona volontà dei negozianti fece sacrificare i loro modesti guadagni in miglioramenti ed ampliamento dei negozi a decoro delle Ditte e del Paese, perchè oggi si vuol strappare quel po' di utile e rendere impossibile la continuazione del commercio?

Questo è veramente inumano specie nei nostri paesi dove tutto fu devastato e distrutto; che appena appena il dieci per cento sono i negozianti che furono liquidati dei danni di guerra mentre lo sperpero del denaro fu immenso.

Certamente il Governo nostro se la invasione fosse avvenuta in altre regioni d'Italia non avrebbe così agito; Però anche i più buoni abbiamo visto più delle volte che son divenuti cattivi e forse più cattivi di quanto lo si potesse immaginare.

Ci consta che l'Unione Esercenti e Industriali farà istanza collettiva contro il fisco che a breve scadenza già si dimentica della nostra sciagura.

Quello poi che torna a nostro onore e non all'Agente Fiscale è che nessun negoziante si combina con lui, ma ricorrono alla competente Commissione.

Che ne dice e che ne pensa l'autorità Superiore in proposito?

Occorrendo torneremo sull'argomento. **Alcuni Interessati**

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 21: Oggi il signor Gino Bonomi di Augusto giurava fede di sposo alla simpatica Signorina Rosa Tomè fu Antonio.

A testimonio funzionò il cav. Gaetano Battisti.

Alla coppia gentile partita per un lungo viaggio di nozze giungono sincere le nostre più vive congratulazioni con i migliori auguri

Beneficenza in morte. — Offerte Pro Cucina Economica in morte del Figlio di Trevisan Giona: Montico Antonio L. 5 — Lovadina Emilio 5 — Girardi Giuseppe 5 — Venturini Antonio 5 — Montico Luigi 2 — Pittoni Francesco 5 — Perosa Antonio 2 — Vizzotto Federico 2 — Cortese Damiano 1 — Coceani Domenico 5 — Dell'Anna Antonio 5 — Barbui Annibale 5 — Buliani Giacomo 3 — Corradini Antonio 5 — Corradini Michele 5 — Spoletti Vincenzo 5 — Miorin Luigi 5 — Ius Luigi 5.

Da TAIPANA

A proposito di un arresto. Il Sindaco di Platischis ci invia la seguente:

In merito all'articolo comparso su codesto periodico del 19 corrente sotto la rubrica «Nimis - Brigadiere troppo zelante» biasimante il contegno del l'egregio Brigadiere dei Carabinieri per avere eseguito un arresto in Monteaperta, reputo mio preciso dovere — non per polemizzare, nè per difendere il funzionario, il quale non ha bisogno, ma unicamente perchè il pubblico possa farsi un fermo giudizio del fatto — dichiarare quanto segue: Il mattino del 12 corrente nell'abitazione di certo Stroiazzo Giulio, di anni 22, bracciante, di Monteaperta il suddetto brigadiere scoperse e sequestrò cento cartuccie per fucile mod. 1891, quattro per moschetto austriaco, venticinque per rivoltella, nonchè un sacchetto di polvere per fucile e nella giubba del predetto Stroiazzo un pugnale con lama lunga sedici centimetri.

Il funzionario, di fronte a quel po' po' di roba non ha fatto altro che trarlo in arresto e denunciarlo alla autorità giudiziaria, così come stabiliscono le precise e rigorose disposizioni di legge.

In tal modo, e non altrimenti, lo «zelante» ha compiuto il suo «dovere» al di sopra di ogni pressione personale.

Nessun sdegno poi di popolazione, la quale invece apprezza e stima l'energia ed imparzialità del predetto Brigadiere, sotto del quale la pubblica sicurezza anche in questi luoghi ha risentito grandi vantaggi.

Taipana, 19 agosto 1922.

Il sindaco di Platischis **L. Filippig**

Da PORTOGRUARO

Delizie postali. Ci scrivono 19: — Caro Giornale. Non ti pare vergognoso chè le lettere debbano impiegare anche 9 giorni per giungere da un capo all'altro della provincia? E così anche i giornali in proporzione; non è solo un caso. Una volta occorrevano due giorni di viaggio perchè le lettere giungessero da un capo all'altro d'Italia. Ma ora... non è più il tempo che Berta filava! Quando non si sciopera si va in «tradotta». — Che sia forse ora di cambiare?

Saluti a te ed anche alla vicina «Russia». **E. Girolami**

rendere possibile l'estensione della rimanente legislazione amministrativa che trova appunto la sua base nella legge comunale e provinciale.

Riprenderemo il tema.

Roberto Finetti

Da AQUILEIA

La risposta del Duca d'Aosta. — Ci scrivono 20: Ecco il telegramma di risposta di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, a quello inviatogli dalla città di Aquileia che gli comunicava il conferimento della cittadinanza onoraria:

«Sindaco - Aquileia. - Fiero del segno di onore e di omaggio tributatomi dai cittadini di Aquileia romana rivolgo alla venerata Città tanto cara al mio cuore il più grato e commosso sincero fervidamente auspicando che sulla gloria immortale del suo passato si affermi radiosa la bellezza del suo avvenire.

Emanuele Filiberto di Savoia

STATO CIVILE

(dal 13 al 19 agosto 1922)

MORTI

Nati vivi maschi N. 14 — femmine 9 — Nati morti maschi 9 femmine - Esposti maschi 1 - femmine 0. Totale NATI N. 23.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Gremese Giuseppe fonditore con Gregorutti Alba sarta — Cosano Annibale impiegato con Lenna Francesca casalinga — Menghini Orazio capitano fanteria con Di Lenardo Maria agiata — Fiorenzano Gustavo musicante con Bisoffi Maria civile — Smrekar Giovanni commerciante con Gianola Anna Maria casalinga — Zoratti Alfredo cameriere con Tosolini Maria sarta — Sabbadini Giordano falegname con De Cillia Rosa casalinga — Ricatto Giulio gelatiere con Querin Angelina domestica — Verza Annibale rappresentante con Molaro Maria civile — Vuga Lorenzo Andrea industriale con Bressan Teresa civile — Chitarin Ferruccio impiegato con Tonti Nella casalinga — Miani Enrico pittore con De Lorenzi Adalgisa civile — Fiappo Giovanni metallurgico con Di Biasio Maria casalinga — Buiatti Vittorio fornaio con Venchiarutti Maddalena casalinga — Gelli Oscar impiegato con Fedeli Ilia casalinga.

MATRIMONI

Agosto Antonio tipografo con Serravalle Gisella casalinga — Perini Luigi impiegato privato con Lenisa Adele casalinga — Mauro Ermenegildo manovale con Chicco Matilde casalinga — Ronchi Vittorio professore agraria con Franz Ambrogina professoressa — Zuccolo Sigismondo pastaio con Passone Lenna filatrice — Pelizzari Giovanni falegname con Driussi Arpalice casalinga — Bertolini Augusto falegname con Bucci Amedea tessitrice — Zanutti Giacomo bracciante con Azzano Teresa contadina — Romanut Gio. Batta industriale con Dina Verza commerciante — Nadenutti Valentino negoziante con Brunf Elvisa casalinga.

MORTI

Dronin Ratti Antonia fu Giuseppe di anni 67 casalinga — Failutti Galliano fu Angelo di anni 23 fabbro — Fattori Enrico fu Sebastiano di anni 60 possidente — Rizzi Margherita di Antonio di anni 1 — Dalla Mura Giovanni fu Francesco di anni 49 ferroviere — Vatri Silvana di Luigi di giorni 16 — Tinone Cantoni Anna di Angelo di anni 61 casalinga — Moretti Achille di Antonio di anni 5 — Tion Bruno di Antonio di anni 1 — Dominissini Nives di Luigi di anni uno — Candotti Policarpo fu Gio. Batta di anni 67 imbalsamatore — Zatti Antonio fu Antonio di anni 72 scalpellino — Prudon Luigia di ignoti di mesi 5 — Dell'Oste Maria fu Giuseppe di anni 61 casalinga — Cesarò Alfonso di Teresa di anni 21 soldato — D'Odorico Amelia di Giovanni di anni 40 — Drasigh Rizieri di Giacomo di anni 19 operaio — Midulini Cozzi Anna fu Luigi di anni 63 casalinga — Bagnariva Teresa di ignoti di anni 62 lavandaia — Cainero Elsa di Luigi di anni 8. — Totale MORTI N. 20 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Sportiva

TORNEO POPOLARE DI CALCIO

Seconda giornata

«Giovani Calciatori Udinesi» batte «Udine F. B. C.» con 2 a 1

Con questa nuova vittoria gli azzurri concittadini si portano in testa alla classifica generale, e ben difficilmente perderanno il tanto desiderato primato.

Quella di essi veramente fu una partita fiacca, ma vi furono dei momenti in cui il gioco fu movimentato e forse troppo pesante.

I punti per i Calciatori vennero segnati uno da Colussi e uno da Miconi, e per i bianco neri dell'Udine da Molinis.

La squadra vincente giocava nella seguente formazione: Bon — Zavagna — Pascolini — De Biasi — Rossi — Colussi — Massa — Miconi — Burra e Barbetti.

Circo equestre Zavatta

Quanto alle due rappresentazioni di domenica, come a quella di ieri sera, il pubblico che accorse numerosissimo, ad applaudire i bravi artisti, i quali a dire il vero si prodigano in una magnifica gara di emulazione.

CORRIERE GORIZIANO

Da CORMONS

Cormons e la linea Prediliana

Ci scrivono 21: Il «Friuli» di sabato 12 corrente edizione di Gorizia nell'articolo «Problemi ferroviari» ci parla lungamente della ferrovia del Predil, il cui tracciato — l'anno scorso — così vivamente interessò l'opinione pubblica, suscitando vivissime polemiche. Il «Friuli» c'informa che in seguito all'agitazione promossa dai molto illustrissimi nostri dirigenti — quelli della Giunta Provinciale di Gorizia — il Governo nonostante le reiterate promesse e gli obblighi formali e categorici assuntisi nei confronti della popolazione dei distretti di Cormons, Gradisca e Monfalcone, ha ceduto. Ha ceduto nel senso che, per ordine di Gorizia il tanto atteso raccordo Cormons - Gradisca - Sagrado - Monfalcone non si farà più.

All'ingordigia del capoluogo si sacrificano moltissimi centri importanti si gettano dalla finestra i danari dello Stato col far correre i treni su percorsi inutili, si compromettono inesorabilmente le progettate comunicazioni fra la capitale del Friuli (Udine) ed il suo naturale emporio marittimo. Prendiamo pertanto atto degli amorosi sensi che Gorizia dimostra verso di noi, ma del pari raccomandiamo ai Goriziani di prendere atto che tutti i trucchi che dal palazzo provinciale e simili si giocano contro i troppo buoni Friulani, peseranno grandemente sulla bilancia delle nostre decisioni avvenire. E naturalmente le nostre decisioni saranno poco benevoli per Gorizia. Sappiamo intanto che l'agitazione pel distacco dei circondari di Cormons e Gorizia dalla provincia di Gorizia sta per entrare nella sua fase critica.

In quanto al governo ci permetteremo di schiaffargli sul muso tutte le sue promesse, tutti i suoi impegni. — Gli on. Peano e Micheli ne sanno qualcosa. Anche l'on. Fantoni potrebbe dire qualcosa in merito e confessare la gioia che per la stramba soluzione chiaramente trapela dalle colonne del «Friuli».

Riservandoci di ritornare sull'argomento che per Cormons è questione di vita o di morte, ci permettiamo di chiedere all'ill.mo signor Sindaco quali pratiche intenda svolgere per scalzare il colpo mancino che ci si vuol infierire. Trattandosi dell'avvenire di Cormons crediamo che in Municipio si agirà con fermezza.

All'opera on. Stiligoi, per fare il sindaco non basta essere pagati e professare idee comuniste. Bisogna lavorare per la propria città, bisogna saper ottenere qualche cosa di sodo, poichè altrimenti, alle prossime elezioni, addio «cadreghino».

Da CERVIGNANO

Per l'unione ad Udine!

— Ci scrivono 19: — Giunge a proposito la protesta di Gradisca (vedi «Giornale di Udine» del 17 corrente) circa la ferrovia del Predil che Gorizia ha voluto far passare per Gorizia, con un aumento di percorso di circa 11 chilometri, anzichè seguire la via Cividale - Cormons - Gradisca - Monfalcone chilometricamente più breve e meno costosa.

Anche sul giornale «La voce dell'Isonzo» del 17 corrente, il corrispondente gradiscano bolla la Giunta Provinciale tacciandola di «partigianeria», mentre, come Giunta Provinciale, il suo dovere sacrosanto, sarebbe stato quello di tutelare gli interessi **di tutto il Friuli** all'infuori di ogni egoistica idea di Gorizia. E le ragioni esposte dal corrispondente e la vibrata protesta di Gradisca, non sono punto esagerate come dice la nota della Redazione in calce all'articolo del signor A. Ballaben. C'è del malcontento in Friuli contro Gorizia, ed è inutile nasconderlo e farsi delle illusioni. La pentola bolle!!

Ad ogni modo notiamo con piacere che anche i Gradiscani hanno capito che la «Principesca» Gorizia se ne frega degli interessi dei Friulani che sono trattati come vassalli, per fare il comodo suo; e tanto più ci fa piacere di apprendere che a Gradisca si condivide il desiderio dei cittadini della Bassa Friulana di emanciparsi dalla schiavitù Goriziana unendosi ad Udine capitale morale e naturale di tutti i veri friulani. Questo stato d'animo dei Gradiscani ci conforta e ci sostiene nella lotta ad oltranza che abbiamo ingaggiata per ottenere la desiderata unione del Friuli alla nostra madre patria.

Già, in causa di Gorizia e di S. E. Salata, la bella figura che abbiamo fatto noi friulani, noi nelle cui vene scorre sangue latino - per quanto incrociato — mandando al parlamento nazionale deputati sloveni a rappresentare il Friuli redento!!!

Ora, bisogna lottare per la nostra emancipazione sia pure contro tutti i commendatori più o meno insalatati e contro i Pipitiani di Gorizia interessati pel mantenimento delle austriache autonomie.

Coll'unione ad Udine, avremo la legge comunale e provinciale italiana, la quale è una necessità assoluta per

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste.

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 10.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.45 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 8.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

CRONACA CITTADINA

DANNI DI GUERRA

Considerazioni sulle cifre

Finalmente possiamo considerare il nostro assillante problema dei risarcimenti, per i danni di guerra, da un lato veramente pratico e positivo.

La baraonda burocratica, più che forse la diffidenza nel buon senso dei danneggiati, non aveva permesso fino a poco tempo fa, che si conoscessero cifre e quei dati statistici, che fin dai primi tempi — se la burocrazia, questo un solo tentacolo pratico — avrebbero dovuto essere la chiave del nostro problema.

E' merito dell'ex Ministro Ferraris l'essersi imposto agli uffici e l'aver finalmente preteso delle cifre, dei dati concreti, per controllare se le nostre lamentele erano giuste, se i nostri appunti agli uffici centrali e locali erano esatti.

Nè poca fatica costò al ministro il formare delle statistiche e l'imporre che in base a queste fosse informato il lavoro rendendolo più agile, più svelto, più regolare. Prima non si faceva che giocare a scaricabarile fra uffici, controlli dei controlli; ora è possibile invece seguire il lavoro in ogni sua parte, è possibile constatare ove esso dia minore rendimento o sia addirittura ostruzionista o vessatorio.

E' merito poi dell'on. Cosattini di aver approfittato della sua relazione sul bilancio preventivo 1922-23 del ministero delle Terre Liberate per condurre a termine un veramente notevole studio di tutto il problema dei risarcimenti, dall'origine di questa nuova funzione statale alle ultime risultanze, a 30 giugno di quest'anno, con dati, cifre, specchi di raffronto, che danno una chiarissima idea di tutto lo svolgimento avvenuto e della situazione attuale del nostro problema.

Potremmo polemizzare su qualche considerazione dell'on. Cosattini, il quale però in questo lavoro ha dimostrato molta obiettività ed equilibrio; ma non lo vogliamo fare perchè molto più importante è rilevare i dati diligenti ch'egli ci dà, per dedurre che se ingente è il carico dello Stato, se aggrovigliata e complessa è la materia, lo Stato poteva fare molto di più e di meglio, e gli uffici potevano intensificare di più semplificando il loro metodo, potevano, anzi dovevano dare una più equa interpretazione alla legge anche se questa fu mutilata dalle molteplici disposizioni che un numero infinito e contraddicentesi di decreti le sovrapposero, e dovevano dare un più razionale e più perequato indirizzo al lavoro, sia pur non semplice, nè grato, lavoro.

Pur troppo esso non è finito — e s'è trascinato ancora molto in lungo — e s'è parla a sperare che dai risultati sinora ottenuti si tragga norma per migliorare, per sveltire, per perequare.

— o —

La provincia di Udine ha dato il maggior numero di denuncie, 294409, per un ammontare di danni, a prezzi generalmente anteguerra, di lire 1 miliardo 462.713.605, mentre la provincia di Treviso, con un numero notevolmente inferiore di denuncie, 156710, raggiunse una cifra superiore e precisamente 1.482.639.190; il che dimostra che, se pure i danni dei trevisani essendo in gran parte immobiliari hanno ragione d'essere, in cifre assolute, più forti, i nostri, essendo specialmente mobiliari ma comprendendo un ben maggior numero di industrie, pur essendo doppi in numero, furono contenuti in cifre eque, in termini modesti rispettanti la realtà delle cose.

Delle nostre 294.000 denuncie ne vennero concordate 181827 di queste omologate 167764, le prime per 825 milioni circa, le seconde per 664; il che, per quanto non in via assoluta, sta già a significare che le liquidazioni, a prezzi parte attuali parte ante-invasione, sono inferiori agli importi denunciati, mentre gli interessati si aspettavano — ed il decreto fondamentale giustificava questa aspettativa — le due o tre volte gli importi denunciati.

Da un successivo specchio della relazione Cosattini, riportante le cifre di denuncia divise per categorie, risulta ancora più evidente come la nostra provincia sia stata colpita specialmente sui mobili delle abitazioni e quelli industriali, e dal numero di quest'ultime denuncie, 21385, contro le 3500 di Treviso, si deduce come fu stroncata dall'invasione la nostra frazionatissima, ma altrettanto importante produzione industriale. La quale poi ha trovato nel nostro ufficio tecnico e fiscale, che non è paragonabile a quello delle altre più fortunate provincie.

Sui fabbricati ed opifici le liquidazioni del nostro ufficio tecnico superano di poco la metà degli importi denunziati. E questo risultato dovrebbe essere messo a confronto colle reali spese fatte dal Genio Militare, o dagli uffici del Commissariato per quei disgraziati che sono ricorsi a questo sistema (ed era il più spiccio di risarcimento: mentre l'Ufficio Tecnico liquida metà, gli organi statali di ricostruzione spesero il doppio almeno.

Ma non più generosamente vennero trattati le liquidazioni dei terreni e delle aziende agricole, dove ... il risultato medio eguale ad un terzo delle somme denunciate.

(Il resto a domani). Ing. c. fachini

A proposito d'uno sciopero

A proposito di uno sciopero di operai rastrellatori di proiettili che lavorano sul Gargaro la presidenza del Sindacato combattenti ha mandato questa lettera di delucidazione ai giornali:

Sul «Gazzettino» del 19 corrente mese in cronaca da Gorizia è apparso uno stelloncino che riferisce di uno sciopero degli operai addetti al rastrellamento proiettili. Per evitare equivoci preghiamo voler pubblicare quanto segue.

«Il rastrellamento proiettili di tutto l'ex Fronte Orientale è stato assunto dal Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e Produzione fra Combattenti di Udine nel mese di Novembre 1920. Parve allora ai dirigenti del Sindacato che conta una sessantina di cooperative di lavoro aderenti, che dovesse ai combattenti riuniti nelle loro libere associazioni essere riserbato un lavoro di tal genere e che il Ministero della guerra — e per esso l'Ufficio Centrale Munizioni ed Esplosivi di Padova — dovessero usare ai combattenti un particolare riguardo evitando di sfruttare il loro lavoro in una rischiosa impresa nelle trincee medesime dove hanno sofferto i nostri fanti per i quali ogni frase di riconoscenza suona oggi come amara ed irriverente ironia.

Il rastrellamento proiettili si sta risolvendo invece in uno strozzinaggio affare combinato dallo Stato a danno dei Combattenti.

Dal mese di gennaio non abbiamo riscosso che circa 50 mila lire contro oltre mezzo milione di lire dovuteci per lavoro già eseguito.

Perciò l'organizzazione si è trovata nell'impossibilità di liquidare completamente gli operai ai quali non sono però mai mancati nè i viveri, da noi stessi procurati, nè adeguati acconti in denaro.

Qualche operaio infedele da noi licenziato ha cercato di sobillare contro di noi i rastrellatori dimostrando così di avere la stessa mentalità di una serva presa in flagrante, colpa e messa alla porta sui due piedi. — Gli operai sanno per i loro sforzi e le nostre difficoltà. Sanno anche che al Sindacato delle Cooperative Combattenti gli amministratori non hanno nè stipendi nè pretende di alcun genere.

L'abbandono del lavoro suona invece come protesta e avvertimento al Ministero della guerra che non è certo il Ministero della riconoscenza nazionale.

Con perfetta osservanza.

Il Consigliere Delegato
Cesan Benoni

Udine 19 Agosto 1922.

Le salme di dieci marinai esumate dal cimitero di Muzzana

L'«Agenzia Stefani» ci manda da Roma, che la sezione della Lega Navale di Udine d'accordo con l'ufficio onoranze caduti ha preso la patriottica iniziativa di trasportare dal cimitero civile di Muzzana del Turgnano (Udine) al cimitero degli invitti della terza armata (Rodipuglia) le salme gloriose di dieci ignoti marinai appartenenti all'eroico reggimento «S. Marco» caduti nei primi di novembre del 1918 durante l'inseguimento del battuto esercito austro-ungherese.

Nel più grande cimitero di guerra della nostra fronte i marinai saranno accomunati nella morte coi fanti gloriosi dell'invitta armata come in vita e nella lotta furono accomunati dal più alto spirito di cameratismo di armi e di animi. Il monumento sarà eretto a spese della sezione Lega Navale di Udine che allo scopo di raccogliere fondi ha aperto una sottoscrizione. Il disavanzo andrà a beneficio dell'ufficio doni, cura ed onoranze alle salme dei caduti in guerra. Le oblazioni dovranno essere inviate alla Sezione Lega Navale di Udine. Il trasporto sarà effettuato nel prossimo mese di settembre.

Comitato provinciale pro orfani di guerra

Il Comitato provinciale «pro orfani di guerra» è convocato per il giorno di venerdì 25 corrente mese alle ore 15 (3 pom.) onde trattare importanti argomenti indicati nell'ordine del giorno appresso:

Nel darne notizia ci riserbiamo di comunicare la decisioni che saranno adottate nell'interesse dell'assistenza e protezione agli orfani di guerra.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Situazione degli orfani di guerra, assimilati e minorenni di invalidi al 30 aprile a. c. — 2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1922 — 3. Commissioni comunali di vigilanza. Funzionamento. Proposte di provvedimenti — 4. Condizione giuridica di orfani di guerra. Iscrizione negli elenchi. — 5. Trasferimento di residenza di orfani di guerra. — 6. Provvedimenti per ricoveri e dimissioni. — 7. Concessione di sussidi. Comunicazioni e provvedimenti — 8. Cura al mare. Domande. Comunicazioni di spese incontrate e provvedimenti. — 9. Redditi dotalizi. Comunicazioni e provvedimenti. — 10. Rette di ricovero per gli orfani accolti nell'Istituto friulano «orfani di guerra». Comunicazione di deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Si richiama in modo speciale l'attenzione degli orfani di guerra, degli assimilati ad essi e minorenni di invalidi sul bando di concorso per conferimento di una borsa di studio del Legato Marangoni per l'architettura.

L'eroico Arrigo Barnaba vittima di un incidente motociclistico

Il geom. Pier Arrigo Barnaba di Buia, l'eroico friulano decorato di medaglia d'oro al valor militare, è rimasto vittima di una grave disgrazia motociclistica.

Domenica verso le 11.30 egli ritornava da Tolmezzo in motocicletta, accompagnando seco il sig. Miani di Buia. Appena sorpassati i Rivoli Bianchi, ove dopo il passaggio a livello la strada fa una curva pericolosa, si trovò di fronte, improvvisamente, la automobile della ditta Aita di Tolmezzo guidata da un suo cugino. Non gli fu possibile, come non fu possibile all'altro, di evitare il cozzo violentissimo. Nell'urto il sig. Barnaba fu sbalzato contro la pesante macchina, il sig. Miani cadde invece lateralmente rimanendo incolume.

Il valoroso amico fu raccolto grondante sangue dal volto deformato da ferite profonde prodotte dall'urto contro un parafango dell'automobile.

Trasportato d'urgenza a Tolmezzo si ebbe le prime cure alle quali egli si sottopose con una calma e una forza d'animo senza confronti. Impossibilitato a parlare depose su d'un pezzo di carta il pensiero che lo preoccupava al disopra della orribile sofferenza fisica: — «Non dite nulla a casa». Poi mentre il medico gli ricomponeva in una fasciatura provvisoria i brandelli del volto insanguinato, egli stesso si reggeva sotto il mento la bacinella delle acque disinfettanti.

Poco dopo il ferito venne trasportato in automobile all'ospedale di Udine dove giunse alle ore 14.

Durante tutta la giornata di ieri fu un accorrere continuato all'Ospedale di persone amiche che chiedevano ansiosamente notizie dell'infermo.

A pochi intimi raccolti intorno al suo capezzale egli scrisse ancora:

«Salutatemi e baciatemi gli amici che vengono a chiedere di me».

Nella serata fu a visitare il ferito anche l'on. Gasparotto.

Lo strazio dei famigliari è indescrivibile. Ma Arrigo è buono, è un forte: soffre per il loro dolore e li incoraggia con lo sguardo sereno.

Nella giornata di ieri è avvenuto un leggero miglioramento nelle condizioni dell'infermo.

Con l'animo profondamente rattristato noi facciamo fervidi voti che lo eroico combattente si avvii in breve verso una sollecita e completa guarigione.

Sotto i cipressi

Sabato sera alle ore 22.45, trasportata da Corno di Rosazzo all'ospedale Civile di Udine, cessava di vivere, rapita da fulmineo morbo, la signora Rosina Franz de Sanctis, sorella del chiarissimo dott. cav. Attilio.

Fu donna esemplare di rare ed incomparabili virtù, beneamata e stimata da quanti l'avvicinarono; era l'anima ed il conforto dei famigliari di cui lascia dietro di sè largo rimpianto.

Al marito Alessandro de Sanctis al dottor cav. Attilio Franz ed ai parenti tutti inviamo le più sincere condoglianze.

Infortunio motociclistico

Sabato scorso il sig. Attilio De Franceschi, il noto negoziante d'armi di Via Cavour, partì in motocicletta con la sua signora. Presso Pordenone, non funzionando i freni durante uno svolto, la macchina andò a finire in un campo di granoturco.

Il sig. Franceschi se la cavò con brevi contusioni, ma la povera signora riportò ferite e contusioni varie. All'Ospedale, dove fu accolta, venne dichiarata guaribile in 40 giorni.

La polizia urbana e rurale di Udine dal 20 giugno al 20 agosto 1922

Ecco l'elenco dimostrativo delle operazioni eseguite a cura della Polizia Urbana:

N. 674 contravvenzioni al Regolamento di Polizia Urbana e Stradale — 102 id. id. Autoveicoli a trazione meccanica — 13 id. id. bicicletta (bollo) — 72 id. id. Igiene — 30 id. id. Edilizia — 87 id. id. sui cani — 20 id. id. sui cani (persone proprietarie di cani lasciati vagare senza museruola e che produssero morsicature) — 28 id. id. Mercati — 14 id. id. Legge sul bollo — 9 Arresti per questua, vessatoria, furto, borseggi ecc. — 18 Fermi di mendicanti, rimpatrianti o reclutati in famiglia — Totale 1.087.

42 Denuncie varie.

Totale operazioni 1129.

Associazione nazionale tubercolotici di guerra

Elargizioni pervenute a questa Sezione a mezzo del giornale «La Patria del Friuli»:

Vittoria Fanna 5.o anno morte suo papà lire 25 — prof. Enrico Veronesi per mesta ricorrenza lire 20 — Pantarotto Francesco in morte Ruzzene L. lire 10 — Famiglia Gaudio Cavallero in morte Gaudio L. lire 50 — cav. Mario Asquini in morte Rossi Graziani lire 10 — Massarutto Angelo in morte Fusari lire 5 — Ferronetti G. e altri in omaggio caduto Monte Nero 15 — Chiurlo Alessandro in morte di Travagini L. lire 20 — Girolamo D'Aronco in morte di Fusari lire 10 — Chiurlo in morte diversi lire 10.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Maccheroni alla napoletana, manzo all'inglese con contorno.

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano